

Nino Naldi

Unico figlio di Amonasro e Ida Senatori, Vincenzo Rinaldi nasce a Milano il 21 Agosto del 1922. Dopo aver frequentato le scuole dell'obbligo, si iscrive ad un istituto per disegnatori meccanici e progettisti che frequenta per quattro anni. Suo nonno, un esponente della sinistra prefascista, aveva fatto giurare ad Amonasro e ai suoi tre fratelli di non prendere mai alcuna tessera di partito. Quando nel 1937 il Partito Fascista istituisce il tesseramento obbligatorio, Amonasro – che lavora in un'impresa addetta al recupero di materiale di scarto – decide di rispettare la promessa fatta al padre, rifiutando la tessera e venendo perciò licenziato. Vincenzo – che fin da ragazzo viene soprannominato Nino, anche per via della sua bassa statura – si ritrova dunque costretto a mantenere la famiglia, rinunciando agli studi e trovando impiego presso le officine Lancia.



La leggenda vuole che, quando una sera d'estate del 1940 Nino sta tornando a casa in bicicletta, un impiegato dell'EIAR lo sente canticchiare. Rimasto ben impressionato dalle sue naturali doti canore, l'impiegato fissa a Nino un provino con l'Ente radiofonico nazionale che il giovane supera brillantemente. Viene momentaneamente assegnato ad alcune compagnie d'arte varia delegate all'intrattenimento delle truppe e, dopo circa un anno, viene messo sotto contratto dall'EIAR. Al momento del suo ingresso in EIAR, uno dei dirigenti porta il suo stesso cognome. Gli viene quindi suggerito di adottare uno pseudonimo per evitare di far pensare a favoritismi di sorta. Nasce così Nino Naldi.

Nonostante sia un periodo difficile, grazie alle esibizioni nelle sale da ballo e alle trasmissioni dalla sede dell'EIAR di Milano Nino riesce a sbarcare il lunario. Terminata la guerra, viene scritturato in alcune compagnie di avanspettacolo che gli consentono di accrescere la sua notorietà. Nel 1948 incide le prime canzoni con l'orchestra di Eros Sciorilli per l'etichetta Italfon, i cui dischi a formato ridotto vengono venduti esclusivamente dai grandi magazzini La Rinascente – Upim. Nel 1949 canta alla radio con l'orchestra di Ernesto Nicelli al fianco di Ebe De Paulis. Sul finire del 1950 stipula un contratto con la Carish di Milano e inizia ad incidere per le etichette Parlophon e Odeon. Canta con le orchestre di Enzo Ceragioli, Libero Massara, Gino Mazzocchi e Vigilio Piubeni. In questo periodo, ha modo di conoscere

IL DISCOBOLO

Museo Virtuale del Disco

molti importanti interpreti dell'epoca come Claudio Villa e Nino D'Aurelio. Proprio D'Aurelio lo soprannomina "il tenore lambretta" per il suo stile particolare.

Incide molte facciate in duetto con Almarella che ottengono un buon successo di vendita. Nel 1955 viene scritturato dal Dancing Stella d'Oro di Milano come cantante dell'Orchestra Torreggiani. La sua carriera continua regolarmente fino al 1956 quando, in seguito a un grave incidente stradale che gli causa una forte commozione cerebrale, è costretto a ritirarsi dalle scene per qualche tempo. Rimessosi in salute, si rende conto che sarebbe stato troppo faticoso per lui reinserirsi nel mondo dello spettacolo. Decide quindi di tornare al suo primo amore, la meccanica, trovando impiego in un'azienda produttrice di distributori automatici di caffè.

Si trasferisce a Prato nel 1968 dove il 9 Giugno del 1973 si sposa con Margherita Camozzi. Dalla loro unione nascono due figli, Renato e Mara. Scompare a Prato il 2 Marzo del 1992.

Simone Calomino

**Si ringraziano sentitamente Renato e Mara Rinaldi per averci fornito
la maggior parte delle notizie presenti in questa pagina.**

Se avete altre notizie sulla vita e sulla carriera di questo artista,
potete contattarci al nostro indirizzo di posta elettronica
ildiscobolo@gmail.com